



PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE 2015-2018 *fraternità in uscita*

con specifico riferimento al 2015-2016

cosa come quando

... Indossare in chiesa la tuta da lavoro e portare nell'ambiente di lavoro la veste battesimale: nient'altro che questo è il cristianesimo... (*don Tonino Bello ofs*)

La centralità della formazione nell'Ofs

La spiritualità del francescano secolare è un *progetto di vita incentrato sulla persona di Cristo e sulla sua sequela*, più che un programma dettagliato da mettere in pratica. Impegnato a seguire l'esempio e gli insegnamenti di Cristo, egli ha il dovere dello studio personale e assiduo del Vangelo e della Sacra Scrittura (cfr. *Cost 9*), fin dall'ingresso in Fraternità, quando inizia il *cammino di formazione*, che deve svilupparsi per tutta la vita. Memori che lo Spirito Santo è il principale agente della formazione e sempre attenti a collaborare con Lui, *responsabili della formazione* sono: lo stesso candidato, la Fraternità intera, il Consiglio con il Ministro, il Maestro di formazione e l'Assistente (*Cost 37*). L'Ordine è impegnato a promuovere ed organizzare *attività formative* che contribuiscano all'approfondimento e alla crescita sia spirituale che di apostolato attivo (*Stat 3*).

- Costituzioni Generali Ofs, 2001 [www.ofspuglia.it/documenti]
- Statuto Ofs Italia, 2014 [www.ofspuglia.it/documenti]
- Carta del servizio fraterno Ofs Puglia, 2010 [www.ofspuglia.it/documenti]

Le linee generali di indirizzo del *Vino nuovo in otri nuovi*

Il *percorso introspettivo programmatico* *Vino nuovo in otri nuovi* vissuto dall'Ofs di Puglia nel 2013-14, ha prodotto l'adozione di *linee generali di indirizzo* (*Documento finale*) che si pongono con forza quale *autorevole direzione in cui procedere* e che delineano quattro fondamentali ambiti di impegno: *spiritualità e vita di preghiera, formazione e vita fraterna, evangelizzazione e presenza nel mondo, carisma comune e corresponsabilità nella Famiglia francescana* (*Doc fin 1,2*). Emerge con chiarezza la necessità di curare un *serio itinerario di formazione*, che riparta dall'*ascolto* della Parola di Dio, dallo *studio* di Regola e Costituzioni, dall'autentica *esperienza* di fraternità (*Doc fin 4*).

- Progetto fraterno *Vino nuovo in otri nuovi*, 2013 [www.ofspuglia.it/documenti]
- Sintesi dei contributi delle Fraternità locali, 2014 [www.ofspuglia.it/documenti]
- Documento finale | linee generali di indirizzo, 2014 [www.ofspuglia.it/documenti]



Gli orientamenti pastorali Cei per il *decennio* in corso

Gli *orientamenti pastorali* Cei per il decennio 2010-2020, *Educare alla vita buona del Vangelo*, offrono alcune linee di fondo per una crescita concorde delle Chiese in Italia nell'arte delicata e sublime dell'*educazione*. Vi si riconosce una *sfida culturale* e un *segno dei tempi*, ma prima ancora una dimensione costitutiva e permanente della *missione di rendere Dio presente* in questo mondo e di far sì che ogni uomo possa incontrarlo, scoprendo la forza trasformante del suo amore e della sua verità, in una vita nuova caratterizzata da tutto ciò che è bello, buono e vero. Annunciare la verità di Cristo significa *portare a pienezza l'umanità*, e quindi seminare cultura e civiltà: la nostra azione dovrebbe sempre assumere di per sé una significativa *valenza educativa*.

- Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano 2010-20 [www.chiesacattolica.it]
- Presentazione del card. presidente della Cei [www.chiesacattolica.it/documenti]
- Documenti della Conferenza Episcopale [www.chiesacattolica.it/documenti]

Le *cinque vie* della Chiesa italiana per un *umanesimo cristiano*

Nel V Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze (9-13 Novembre 2015) dal tema *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*, vescovi, sacerdoti, religiosi e laici si sono messi in ascolto gli uni degli altri con uno stile di *sinodalità*. Le relazioni di sintesi individuano *cinque vie* per l'affermazione in Italia di un umanesimo col segno di Cristo: *uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare*. L'umanesimo cristiano è quello dei *sentimenti di Gesù* (Fil 2,5), ha ricordato il papa, presentando con semplicità alcuni tratti che devono caratterizzarlo: *umiltà, disinteresse, beatitudine*: «Una Chiesa che presenta questi tre tratti è una Chiesa che sa riconoscere l'azione del Signore nel mondo, nella cultura, nella vita quotidiana della gente. Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze».

- *Le cinque vie* dei lavori finali [www.firenze2015.it/le-sintesi]
- Il discorso di papa Francesco [www.firenze2015.it/ecc-e-homo]
- Le conclusioni del card. Bagnasco [www.firenze2015.it/le-conclusioni]

L'*Evangelii gaudium*, *commento e sviluppo* della nostra Regola

Nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* c'è tutto papa Francesco, la sua idea del mondo, del futuro della Chiesa che, se non sarà *in uscita*, non sarà la Chiesa del Concilio! Si incoraggia *nuovo slancio missionario*, si alimenta fervore ed entusiasmo per il Vangelo, dinamismo che deve impregnare ogni attività ecclesiale, costituire massima sfida. Recuperando la *freschezza originale* del Vangelo, occorrono *nuove strade e metodi creativi* rompendo schemi noiosi nei quali si pretende di imprigionare l'azione dello Spirito. La Chiesa non cresce per proselitismo ma per attrazione. Una *pastorale sigillata dalla gioia* di chi è consapevole di fornire un bene prezioso, capace di soddisfare le inquietudini del cuore umano e di liberare l'uomo d'oggi dalle oppressioni alle quali frequentemente è sottoposto.

- Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, 2013 [www.vatican.va/francesco/esortazioni]
- Conferenza stampa di presentazione [press.vatican.va/content/salastampa]
- Presentazione sul sito della Fraternità nazionale [www ofs.it/evangelii-gaudium]



La francescana cura della casa comune sposata dalla Chiesa

L'Enciclica *Laudato si'* sulla cura della casa comune irrompe col concetto di *ecologia integrale*, che ci vede in relazione fondamentale con Dio, con noi stessi, con gli altri, con il creato in cui viviamo ed operiamo. Tutto nel mondo è intimamente connesso; la natura non è un qualcosa di separato da noi, non è cornice della nostra vita. Una *visione nuova*, esigente, che sviscera temi quali l'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta, la critica alle forme di potere che derivano dalla tecnologia, il valore proprio di ogni creatura, il senso umano dell'ecologia, la necessità di dibattiti sinceri e onesti, la responsabilità della politica internazionale e locale, la *cultura dello scarto*. E dunque la proposta di un *nuovo stile di vita*, con l'invito a cercare *altri modi di intendere l'economia e il progresso*.

- Lettera Enciclica *Laudato si'* [www.laudatosi.va]
- *Vademecum* Gpsc Ofspuglia, 2015 [www.ofspuglia.it/documenti]
- Compendio della *Dottrina Sociale* della Chiesa [www.vatican.va]

Il Sinodo dei vescovi su vocazione e missione della famiglia

Il Sinodo generale dei vescovi (4-25 Ottobre 2015) su *vocazione e missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo* riconosce la famiglia *luce del mondo*, ne descrive le difficoltà ma anche la capacità di reagire di fronte ad esse. Lo sforzo è quello di *intenerire gli approcci pastorali* verso le famiglie ferite o non regolari: poiché *in Cristo convergono verità e misericordia*, si richiama all'accoglienza ma si difende il matrimonio sacramentale indissolubile. Al discernimento dei Pastori l'analisi delle situazioni complesse, come quelle di risposati e conviventi. No alla discriminazione ma no ad unioni tra persone omosessuali. Poi la necessità di rafforzare la preparazione al matrimonio e di tutelare la vita dal concepimento alla morte naturale, la presa di posizione contro il fanatismo anticristiano, l'individualismo crescente, l'ideologia del gender, la precarietà lavorativa, la *globalizzazione dell'indifferenza*, rivelandosi la famiglia *porto sicuro dei sentimenti più profondi*.

- Relazione finale del Sinodo, 2015 [press.vatican.va/content/salastampa]
- Pontificium Consilium pro Familia [www.familiam.org]

Il Giubileo e lo stile francescano della misericordia

La *misericordia* è l'elemento centrale dell'esperienza umana e spirituale di Francesco *santo* e di Francesco *papa*, architrave del loro messaggio di speranza per l'uomo. Il papa ha indetto un *Giubileo straordinario* (8 Dicembre 2015 / 20 Novembre 2016) che avesse al suo centro la misericordia, che è «*la giustizia di Dio*, una carezza sulle ferite dei nostri peccati». La Chiesa, presente nel mondo quale dispensatrice della misericordia di Dio, deve *esserne volto*, riscoprendo il dialogo e l'apertura (grandi sfide del Vaticano II). Il papa, con un gesto assai eloquente, prima ancora che in S. Pietro ha aperto la *porta santa* nella cattedrale di Bangui, facendosi più prossimo a quei popoli africani particolarmente tormentati da ogni genere di sopraffazione e sofferenza, esortandoli a farsi *testimoni di misericordia* e, per questa via, fautori attivi di riconciliazione. In questo tempo giubilare avrà grande rilievo, in special modo per noi, il centenario dell'*Indulgenza della Porziuncola* (1216/2016).

- Bolla di indizione *Misericordiae vultus*, 2015 [www.vatican.va/francesco/lettereapostoliche]
- Giubileo in rete [www.im.va]



I segni dei tempi e la **spinta ad uscire** verso le *periferie*

Le Fraternità Ofs e Gifra d'Italia hanno così reso il 2015-16 un anno fraterno *speciale*, *l'anno della missione*, ricevendo il mandato missionario a nome della Chiesa da Mons. Rino Fisichella nel Capitolo delle Stuoie di Settembre 2015, nello sforzo di riqualificarci fratelli *in uscita*, operai inviati da Cristo verso le *periferie* geografiche ed esistenziali, pronti all'abbraccio di *misericordia*, un moto a luogo che evoca l'allontanarsi dall'egocentrismo, causa prima di ogni peccato. È il *dinamismo cristiano* colto dal Serafico Padre: «*Il Signore stesso mi condusse tra loro ed usai con essi misericordia*». Dovremo meglio educarci ad annunciare il *Vangelo della misericordia* attraverso opere e gesti, non solo nel privato ma anche nello spazio pubblico, senza arroganza ma anche senza paura e falsi pudori, creando momenti di comunione che coinvolgano l'intero territorio, proiettati ben *oltre* gli spazi abituali.

- Presentazione dell'*anno della missione* [www.ofs.it/i-laici-francescani-in-uscita]
- L'*anno della missione* su Fvs [www.ofs.it/Documenti/Remo/remo.pdf]

cosa come quando

... *Solo se avremo servito potremo parlare e saremo creduti. Conta più un gesto di servizio che tutte le prediche e le omelie ... (don Tonino Bello ofs)*

Il metodo di lavoro in équipe: programmare, operare, verificare

Premminente in ogni Fraternità locale è il ruolo del *Responsabile della formazione*, a cui le Costituzioni e lo Statuto attribuiscono il compito di *coordinare le attività formative* (Cost 52), nonché di preparare adeguatamente gli incontri attraverso metodi e mezzi idonei e con *creatività apostolica* (Stat 35). Una figura, questa del *Responsabile*, che abbraccia integralmente quella del *Maestro* (definizione cui il Diritto pure ricorre a pieno titolo), a cui l'*esperienza* del cammino personale e fraterno compiuto conferisce il *carisma necessario* ad operare in Fraternità come *guida e compagno* di chi desidera compiere lo stesso cammino. Facendo proprio il concetto di *responsabilità*, sia le Costituzioni che lo Statuto nazionale invitano ad *espandere* e ad *arricchire di contenuti* i concetti di *formatore* e di *formazione*, non limitandone le risultanze all'apporto – sia pure autorevole – di una singola persona, ma ricercando il contributo di più persone, che si dimostrino capaci di rivestire armonicamente il ruolo di servizio formativo. Il Responsabile della formazione, pertanto, *coordina le attività formative* affidate a più persone (Cost 52). Deve porsi, perciò, alla guida di un *gruppo di lavoro* (*équipe formativa*) in cui cooperino, oltre all'Assistente, quei fratelli e quelle sorelle che il Consiglio riterrà *adeguati e pronti* a svolgere il servizio formativo; essi non siano necessariamente membri eletti dello stesso. Non si ricerchino persone che possano apparire *autorevoli* sulla base dei titoli di studio posseduti, quanto piuttosto persone *disponibili* che sappiano, con umiltà e verità, soppesare e valorizzare i talenti, propri ed altrui, facendo prevalere il dialogo costruttivo, l'accoglienza e la comunicazione (Stat 35). Dell'*équipe* farà parte di diritto il Ministro, pure nei casi in cui esso stesso non sia formatore.

Il lavoro di *équipe* deve fondarsi su quattro momenti fondamentali: *programmazione delle attività formative* ad ogni inizio di anno fraterno, *suddivisione del servizio e dei compiti* tra i formatori, *svolgimento delle attività* in corso d'anno, *verifica continua e finale* dei passi



e dei risultati. Il tutto nella più assoluta e ricercata sintonia con il Consiglio di Fraternità. È il caso di puntualizzare, infine, che il servizio dell' *équipe* investe *tutta* la formazione; non solo, dunque, quella *iniziale* ma anche quella *permanente*.

Le distinte tappe della formazione nelle Fraternità locali

Come statuisce lo Statuto della Fraternità nazionale richiamando le Costituzioni, ogni singola Fraternità locale è costituita da *Professi* (coloro che hanno emesso la Professione) e *Ammessi* (coloro che, dopo un periodo di *iniziazione*, sono stati ufficialmente accolti in Fraternità col *rito di ammissione*). *Iniziandi*, perciò, sono coloro che vivono un primo periodo di conoscenza della spiritualità francescana, fanno discernimento vocazionale, senza essere ancora pienamente inseriti in Fraternità (*Stat 7*).

Queste differenziazioni si giustificano con la necessità di distinguere e curare *diverse tappe formative*, arricchendole di *modalità e contenuti* specifici e ben caratterizzanti. A chi, dunque, si avvicina alla Fraternità e ne vuole provare l'esperienza, è proposto un *periodo di iniziazione* (della durata di almeno un anno e in incontri mirati almeno quindicinali) in cui verificare la fede, prendere coscienza degli impegni battesimali, disporsi all'accoglienza del messaggio francescano, venir avviati ad attività di apostolato e servizio. Concluso con favore ed anche naturale entusiasmo il periodo di iniziazione, il Consiglio di Fraternità, dopo attento discernimento, *ammette* gli Iniziandi al *tempo di formazione iniziale* vero e proprio (della durata di almeno un biennio e in incontri settimanali) che li prepara anzitutto alla *Professione* della Regola approfondendo la spiritualità francescana, studiando la natura e il diritto proprio dell'Ofs, intensificando le attività di apostolato e di servizio, partecipando assiduamente alla vita della Fraternità (*Stat 8-9*). Emessa la Professione, i *neo Professi* vengono ancora aiutati a vivere pienamente le dinamiche fraterne e a rafforzare il senso di identità e di appartenenza (*Stat 11*). Di qui in avanti la necessaria *formazione permanente*: nella convinzione che il cammino di crescita spirituale duri tutta la vita, ogni Professo è chiamato alla lettura assidua della Parola, alla partecipazione sacramentale, alla conoscenza dottrinale, all'aggiornamento, all'apostolato attivo, alla pratica caritativa (*Stat 12*).

Il contenuto degli incontri formativi della Fraternità locale

I francescani secolari avvertono il bisogno di ritrovarsi sistematicamente anzitutto per la *preghiera*, la *formazione*, l'*agape* e il *servizio*. Gli *incontri formativi* siano improntati (*Stat 35*): allo *studio e approfondimento* della Parola, del Catechismo, delle Fonti Francescane, del diritto proprio dell'Ofs negli aspetti spirituali e giuridici; alla *catechesi* per approfondire le verità di fede; al *dialogo fraterno* che prenda spunto dal quotidiano, da eventi ecclesiali e sociali, con sguardo vigile sui bisogni del territorio, con anelito di *missionarietà*, attenzione alla *famiglia*, sete di *giustizia*, affermazione della *pace*, salvaguardia del *creato*.

Le indicazioni tracciate dalle Fraternità nazionale e regionale

I *percorsi formativi e pastorali* sono periodicamente indicati dal Consiglio regionale e nazionale, sulla base delle sollecitazioni della Chiesa universale e degli orientamenti del Ciofs. Ogni Fraternità locale, cellula prima dell'unico Ofs (*Cost 47*), dia concreta attuazione a detti indirizzi (*Stat 12*) calandoli responsabilmente nella propria realtà socio-culturale, con la grande premura di cogliere armonicamente le esortazioni della Chiesa diocesana.



Gli strumenti per la **formazione permanente**

Il testo di formazione *permanente* adottato dalla Fraternità nazionale per il 2015-16, *PerDono | Artigiani delle relazioni*, ci offre un percorso che va ... **dal cuore del Vangelo** [Chi è il Dio di Gesù Cristo? *La tentazione* | Chi sono i discepoli? *La chiamata* | Quale vita cercare? *La conversione* | Quale strada percorrere? *Le beatitudini* | Quale mandato? *Luce e sale*] ... **allo spirito di Francesco e Chiara** [Essere discepoli, di chi? *Contemplare il passato con gratitudine* | Essere testimoni, come? *Vivere il presente con passione* | Essere profeti, di cosa? *Abbracciare il futuro con speranza ... nella Chiesa* [Francesco e il Papa, 'Tu sei misericordia', il centenario dell'Indulgenza della Porziuncola, il Giubileo straordinario, la cura della casa comune ... **con tutti i fratelli in umanità** [artigiani delle relazioni, nuovo umanesimo, Fraternità in missione, nuova evangelizzazione].

Il testo è il frutto di un lavoro di condivisione e riflessione che ha per tema essenziale anzitutto lo speciale anno della missione. È uno strumento-guida *da usare in modo creativo*: i capitoli non sono strutturati a tema, ma toccano in modo intrecciato i diversi ambiti di vita francescana secolare. Questa particolarità consiglia una lettura *non corsiva* del testo ed una *scelta sinottica* degli argomenti. Sarà una bella *sfida* per i formatori, stimolati a far proprio un *approccio metodologico per molti inedito*.

Una ricca appendice al testo suggerisce *quattro possibili percorsi* (pagg. 143-151) che leggono i capitoli con le *chiavi* della riflessione sulla Parola, della riflessione francescana, storico-ecclesiale, ecclesiale-spirituale e di riferimenti interreligiosi. Si consiglia qui la scelta del percorso n. 4, che ricalca le *cinque vie* indicate a Firenze dalla Cei per l'affermazione di un umanesimo cristiano e pone, inoltre, nel giusto risalto l'esigenza di una formazione che parta dall'*uomo* e si estenda alla *fraternità*, arricchendo l'uno e l'altra.

Il volume riporta (a pagg. 119-134) delle schede-guida per la realizzazione di *progetti fraterni missionari* nell'ambito della liturgia, della cultura, della politica, della famiglia, dell'immigrazione e della comunicazione, che spingeranno le Fraternità a mettersi in gioco. Non ci si faccia limitare dal *timore di non riuscire*, ma si perseveri con la consapevolezza di starci almeno provando, con la convinzione che le scelte giuste sono sempre sofferte.

Gli strumenti per la **formazione iniziale**

Il testo di formazione *iniziale* proposto (ormai da anni) dal Consiglio regionale, *Il Signore concesse a me | La via della penitenza con Francesco d'Assisi* (fr. Pietro Carfagna) raccoglie in unico volume un itinerario di fede per *Iniziandi* (annuale) e *Ammessi* (biennale). L'*itinerario per gli Iniziandi*, partendo dal confronto con la chiamata di Dio e dalla risposta di Francesco e dei penitenti da lui suscitati, presenta la specifica osservanza del Vangelo dei laici francescani nella vita fraterna tra gli uomini e nella ripresa dello slancio missionario. L'*itinerario per gli Ammessi* presenta la Regola; *per il primo anno* ne approfondisce i temi specifici nella vita fraterna e contemplativa, all'interno della Famiglia francescana, nella missione specifica dei laici nella Chiesa e nel mondo; *per il secondo anno* prosegue la formazione specifica, alla luce della Regola, nell'ambito della famiglia, del lavoro, del servizio agli ultimi, della presenza rinnovatrice nella società, concludendo infine con una più immediata preparazione alla professione e all'osservanza della Regola.

Il *planning riassuntivo* che precede ogni parte del sussidio dà una visione d'insieme del percorso, strutturato in cinque ambiti: biblico, carismatico, storico-ecclesiale, esistenziale e operativo. La *lettura orante* iniziale risponde alla scelta programmatica di *passare dal*



Vangelo alla vita. Un secondo ambito (*Il Signore concesse a me*), con essenzialità e rimando abbondante alle Fonti Francescane, si rifà all'esemplarità di Francesco nella riscoperta della fede e della centralità di Cristo e del Vangelo. Un terzo ambito (*E il Signor Papa l'approvò*) allarga lo sguardo al mondo ecclesiale che circonda e in cui si colloca Francesco; è un invito a confrontarsi con il rinnovamento avvenuto nella Chiesa della sua epoca e a prendere coscienza del cammino dell'Ordine Secolare nella storia. Segue l'approfondimento personale e di gruppo e la revisione di vita (*Dalla vita al Vangelo*), con uno sguardo alle sollecitazioni del Magistero. La *restituzione* chiude ogni tappa con la presentazione di figure significative dell'Ofs, di preghiere e celebrazioni.

L'équipe formativa regionale: natura e composizione

Nella sua prima seduta del 24-25 Ottobre 2015, il neoeletto Consiglio che servirà la Fraternità di Puglia nel triennio 2015-18, ha individuato il sottoscritto *Luigi Ianzano* (*San Marco in Lamis*) quale Consigliere Responsabile della formazione, ed ha affiancato a me i Consiglieri regionali *Sebastiano Giampà* (*Scorrano*) e *Carmela Rizziello* (*Brindisi/La Pietà*). La Conferenza degli Assistenti regionali ha poi confermato *fr. Massimo Tatullo* Ofm Cap nella cura specifica delle attività formative. Questa prima équipe *in nuce* ha elaborato il presente *Piano* (adottato dal Consiglio nella seduta del 13 Dicembre) ed è stata integrata con un quarto componente laico, esterno al Consiglio: *Girolamo Spagnoletti* (*Bari/S. Francesco*).

Nell'équipe sono accolti, inoltre, quali fondamentali e significative parti integranti, il Consigliere coordinatore del settore *Evangelizzazione e presenza nel mondo* (ossia degli ambiti famiglia, missionarietà, giustizia, pace e salvaguardia del creato) – col quale intessere una strettissima collaborazione nella fase della promozione delle specifiche tematiche e nello sforzo della concretizzazione fattiva che ne scaturirà – e il *Responsabile della formazione del Consiglio Gifra*, nello sforzo di offrire l'atteso *supporto formativo* alle Fraternità giovanili.

La tecnica dell'affiancamento formativo delle Fraternità

Si creerà, a guida del Responsabile regionale della formazione, una struttura articolata in *quattro gruppi operativi* (*équipes periferiche*) facenti capo a ognuno dei componenti dell'*équipe centrale*, finalizzata al potenziale *affiancamento formativo* delle singole Fraternità. Suddividendo il territorio regionale pugliese in *quattro aree* funzionali a detto servizio di affiancamento, Luigi (per la Capitanata), Girolamo (per la Terra di Bari), Carmela (per il Nord Salento) e Sebastiano (per il Sud Salento) – sostenuti da fr. Massimo – coordineranno ognuno l'équipe periferica afferente alla propria area, composta da alcuni fratelli e sorelle (di numero variabile a seconda delle necessità di area) da scegliere per capacità e disponibilità alla collaborazione (*vedi cartina a pag. 10*).

Ogni Fraternità, dunque, potrà contare *all'occorrenza* su un servizio di affiancamento commisurato ai bisogni e alle richieste che si paleseranno, su fratelli *posti a fianco* che, senza aspettare di venire coinvolti, si attiveranno con discrezione per *farsi vicini*, attraverso gli strumenti della comunicazione e la personale presenza, nel rispetto dell'indipendenza di ogni Fraternità ed in considerazione delle sensibilità che vi risconteranno. Particolare cura è da garantire alle realtà *in accompagnamento fraterno* (*Stat 39*) (ad oggi la Fraternità *Giovanni XXIII* di Ostuni e la Fraternità Personale *Genoveffa De Troia*), nonché alle nuove realtà *in formazione* (attualmente in Margherita di Savoia e nel quartiere *Paolo VI* di Taranto).



Gli appuntamenti formativi per i formatori locali

Gli incontri di *formazione decentrata* organizzati a livello zonale – richiamati a gran voce dal Progetto *Vino nuovo in otri nuovi*, in alternativa al modello operativo originario della *Scuola regionale di formazione per formatori*, e realizzati nell'anno fraterno appena trascorso – assumeranno più propriamente una *funzione strumentale alle attività formative*, ovvero quella di *guidare i formatori locali* passo dopo passo e strada facendo, mettendo a confronto le diverse esperienze, verificando le risultanze dei vissuti immediati e aiutando a predisporre le tappe successive. Questi appuntamenti, pertanto, dovranno mirare a *formare stile e metodo*, ovvero *educare a formare*, accompagnando, verificando, rilanciando. In essi, altresì, dovrà riporsi grande attenzione alle *tecniche* di animazione.

L'esigenza di adottare tale impostazione metodologica scaturisce dalla constatazione che, spesso, pochi appuntamenti periodici zionali basati su letture magistrali e trattazione di tematiche, sia pure rilevanti e pertinenti, nonostante le competenze e gli sforzi organizzativi messi in campo, non sortiscono le *ricadute territoriali attese*, in vista di un'auspicata crescita culturale riguardante *globalmente* tutte le Fraternità. Ciò potrà, invece, scaturire proprio da un *coinvolgimento diffuso e capillare* delle Fraternità su tutto l'ambito territoriale. Proprio in virtù di tali obiettivi e considerazioni, la partecipazione a detti appuntamenti formativi, lungi dall'essere limitata ai soli formatori, deve rimanere aperta a tutti i fratelli e le sorelle che desiderino cogliere l'opportunità di un arricchimento personale, anche in vista di un futuro impegno formativo in seno alle Fraternità di appartenenza.

Si prevede, inizialmente, la programmazione di tre appuntamenti siffatti per ogni annualità fraterna, dislocati in ognuna delle quattro aree di riferimento; ma, ove se ne avverta la necessità, essi potranno essere di numero maggiore.

È quanto mai opportuno che il formatore ofs *colga le più varie occasioni* formative, come quelle proposte dalla Fraternità nazionale o dalla Comunità ecclesiale di appartenenza.

Le occasioni di incontro per i fratelli in formazione iniziale

Iniziandi, Ammessi e neo Professi – che, pur impegnati negli specifici e *preferenziali* percorsi di formazione iniziale, devono essere coinvolti in *tutta la vita* della Fraternità (locale e dunque anche regionale) – saranno invitati a tutte le occasioni di incontro regionali o zionali compatibili con le tappe del loro percorso. Nello specifico, verranno pensate per essi *mirate* occasioni di incontro, di natura formativa, spirituale o mista. Si prevede la programmazione di almeno un appuntamento siffatto per ogni anno fraterno, in ognuna delle quattro aree di riferimento (ove necessario, più d'uno in ogni area).

La sperimentazione di percorsi unici per gli Ammessi

Al fine di favorire la crescita personale, la condivisione di esperienze e il senso di Fraternità *universale*, le Fraternità di una stessa città, o comunque limitrofe, periodicamente promuovano *incontri comuni* per gli *Ammessi*, ovvero – nei casi di esperienze maturate da anni in tal senso – veri e propri *percorsi unici* di formazione (*Stat 9*). In quest'ultimo caso, ove i Consigli delle rispettive Fraternità coinvolte si dimostrino pronti a sperimentare tali più coraggiose *evangeliche* dinamiche, i rispettivi Responsabili locali della formazione, Ministri ed Assistenti, costituiscano un'*unica e comune* équipe formativa specifica per lo scopo.



cosa come quando

... Dio viene dal futuro. La continuità secondo lo Spirito è l'*adventus*, il totalmente nuovo, il futuro che viene come mutamento imprevedibile. Promuovere l'avvento, allora, è optare per l'inedito ... (don Tonino Bello ofs)

La necessità di una **prospettiva triennale** del Piano

Per le ragioni che si evincono da quanto esposto, il servizio che il Consiglio regionale intende offrire, a supporto delle attività formative, sarà fortemente dinamico e impegnativo.

D'altro canto, l'adozione e l'implementazione delle metodologie proposte richiederà sicuramente tempi più lunghi dell'anno fraterno in corso, lanciato fra l'altro in ritardo. Ma, più di ogni altra ragione, la stessa *logica prospettica* del *movimento centrifugo* – che dovrebbe gradualmente educarci all'*abbandono di sentieri familiari*, all'*uscita da schemi abituali* – presuppone una coraggiosa e propositiva *correzione di rotta*, che si potrà realisticamente intravedere (e dunque iniziare a verificare) solo in un arco di tempo più lungo.

Questo stesso *Piano formativo* sarà costantemente sottoposto a verifica, adeguato alle esigenze che si presenteranno, calibrato *di anno in anno* sulle sollecitazioni della Chiesa e delle Fraternità di livello superiore.

Correggere costantemente la rotta, nella Barca di Pietro, vorrà dire evidentemente *raddrizzare il timone*, riorientare i propositi, verificare l'*essere* e l'*operare* con profonda e navigata umiltà, *convergere* (Reg 7) sulle attese della Chiesa e del mondo.

A laude di Cristo e di santo Francesco!

... Santa Maria, donna del vino nuovo,
accendi nel nostro cuore il coraggio dei passi ...
(don Tonino Bello ofs)

San Marco in Lamis, 22 Dicembre 2015
Santa Francesca Cabrini ofs

Luigi Ianzano
Carmela Rizziello
Sebastiano Giampà
Girolamo Spagnoletti
fr. Massimo Tatullo ofm cap



per il Consiglio regionale

Mariella Minervini
ministra regionale
fr. **Gregorio Di Lauro** ofm
presidente di turno cas



dislocazione territoriale affiancamento formativo

gennaio 2016



verso le periferie